

Il mistero, la paura

Allarme a Pianura: messe nere nel parcheggio

Simboli satanici e resti di animali nella struttura abbandonata. Decine di esposti ai carabinieri



Le immagini
Esterno e interno del parcheggio. Sotto, la carcassa di un animale



Paolo Barbuto

Il sole cocente di domenica mattina rende ancora più desolato il luogo. Parcheggio di interscambio di Pianura: palazzaccio realizzato, mai utilizzato e subito lasciato all'abbandono e ai delinquenti. Palazzaccio che oggi tutto il quartiere osserva con paura perché «lì dentro si svolgono riti satanici», dicono sottovoce le persone della zona.

La voce è arrivata anche ai carabinieri. Qualche volta, di notte, gli abitanti della zona hanno segnalato rumori e voci; i militari sono intervenuti ma hanno trovato, al massimo, un paio di writers con felpe e bombolette di pittura. La vicenda s'è conclusa con qualche denuncia. I controlli dei carabinieri non hanno, finora, riscontrato nulla di riconducibile ad attività sataniche. Ma le indagini proseguono anche alla luce delle nuove segnalazioni.

I ragazzini che frequentano le scuole vicine, una elementare e una media, inoltrandosi in quella struttura che promette brividi e avventura, si sono imbattuti in animali ammazzati: gatti, cani, forse anche una capra. Alcuni dei resti sono ancora lì, a disposizione di chi ha voglia

di andare a controllare.

I genitori dei ragazzi chiedono che quella struttura, visto che è destinata a rimanere inutilizzata, venga resa inaccessibile. Lo fanno soprattutto per impedire ai loro ragazzi di andarsene a infilare lì

Lo scenario
L'edificio sorge vicino alle scuole: fu costruito come area di sosta interscambio

dentro rischiando di farsi male. Ma temono che possa accadere anche qualcosa'altro. Nei luoghi più accessibili della struttura il degrado è evidente, il tanfo di marcio è penetrante, le scritte sui muri inequivocabili: il triplice numero 6, simbolo del demonio, i crocifissi dritti e rovesciati, i segni di bruciato. Addentrandosi nelle stanze più «profonde» e quasi inaccessibili, però, le testimonianze diventano pressanti, opprimenti. Ed è lì in fondo, spingendo con forza porte che sembrano chiuse e che invece sono solo bloccate dall'umidità, che le tracce dei riti sono palpabili, i resti animali, le scritte sui muri, la follia delle preghiere nere che vengono riportate in disegni e scritte.

Non c'è una precisa denuncia sulle attività notturne che si svolgono in quel parcheggio abbandonato. Solo decine di segnalazioni, centinaia di storie come quelle che leggete nell'articolo qui a destra. Forse un intervento per sigillare gli accessi, in attesa di conoscere il futuro della struttura, sarebbe utile. Eviterebbe l'ingresso ai ragazzini avventurosi e ai malintenzionati a caccia di riparo. Sicuramente restituirebbe la serenità a decine di bambini che guardano quel palazzaccio e hanno paura, tanto da chiedere di andare in un'altra scuola perché lì davanti non vogliono più passarci.

